

La storia di una neomamma

Ho partorito la sera tardi, quindi ora che sono ritornata in stanza era già quasi mezzanotte.

Mi ricordo la piacevole, ma anche strana, sensazione quando le infermiere sono uscite dalla mia stanza e mi sono trovata da sola con quel piccolo fardellino in braccio.

Andava tutto bene finché dormiva, ma già al primo risveglio ammetto che mi sono sentita piuttosto impacciata. Per esempio dal posizionare in maniera idonea il cuscino al sostenere la bambina correttamente per allattarla, nel farle il bagnetto, eccetera. Ecco in quei frangenti mi sono state di grande aiuto le infermiere. Possono sembrare piccolezze, ma loro sono state in grado di insegnarmi quei piccoli gesti che possono sembrare delle banalità, ma che in realtà fanno la differenza!

Ho potuto quindi lasciare l'ambiente ospedaliero con maggiore sicurezza in me stessa.

Anche una volta tornata a domicilio, ho potuto contare su un gruppo di infermiere pediatriche che mi hanno fatto vivere l'inizio della maternità in modo più sereno, con la consapevolezza di non essere sola. Erano competenti, professionali e mentre mi assistevano sapevano bene di cosa parlavano, al contrario delle classiche amiche, che a volte pur senza cattive intenzioni creano solo ulteriori confusioni.